

3. Costruire le competenze interreligiose degli studenti in materia di comunicazione e adattamento in un ambiente interculturale

Introduction

- 1. Confronto tra le differenze religiose, i pregiudizi e gli stereotipi**
- 2. La religione come fonte di esclusione e di conflitto**
- 3. La religione come fonte di inclusione di pace**
- 4. La mappa interreligiosa della comunità locale**
- 5. Riconoscere e sviluppare le potenzialità positive**
- 6. Farsi delle opinioni – Il ruolo delle tradizioni religiose e culturali**
- 7. L'educazione religiosa attraverso il teatro**

Introduzione

Obiettivo del capitolo è offrire una serie di contenuti e di indicazioni didattiche utili ai docenti per sviluppare le competenze degli studenti nell'ambito della comunicazione riguardante i rapporti tra diverse culture. Si tratta quindi di favorire uno sviluppo sia in campo cognitivo sia in campo esistenziale e relazionale. In questa prospettiva l'insegnante opera per far conoscere i valori comuni alle diverse religioni (in particolare quelle monoteistiche, ma presenti anche in altre religioni) che presentano l'uguale dignità delle persone umane, il rispetto per l'ambiente, la solidarietà verso i poveri, la dimensione spirituale come elemento fondamentale della vita. A questo scopo è importante introdurre gli studenti, a misura della loro età, alla conoscenza dei testi delle diverse tradizioni religiose che illustrano tali valori che favoriscono relazioni pacifiche e la reciproca comprensione, così che possano distinguerli dai messaggi pseudo-religiosi che esaltano invece la violenza e la persecuzione di quanti appartengono ad una diversa cultura e religione. Le religioni storicamente risultano infatti sia fattori di esclusione e di conflitto (con l'uso di mezzi coercitivi e violenti) sia fattori di dialogo e di pace (con l'uso di strumenti non violenti, culturali e relazionali)

1. Confronto tra le differenze religiose, i pregiudizi e gli stereotipi

In questo primo paragrafo ci proponiamo di considerare le differenze tra le diverse religioni: tali differenze esistono e in alcuni casi sono anche profonde. Si tratta di prenderne atto e di conoscerle più da vicino. Tale confronto richiede una conoscenza dei caratteri essenziali della religione che si considera e del modo in cui essa viene vissuta ed espressa in una determinata cultura, ambiente, periodo. E' questo il primo (e difficile) passaggio per poter affrontare i preconcetti che sono diffusi nei confronti dei credenti di tale religione. Infatti, sovente i pregiudizi e gli stereotipi dipendono:

- dai comportamenti culturali di individui e gruppi e non direttamente dai principi teologici di quella religione;
- dalla errata comprensione o dalla mancanza di conoscenza di quella religione da parte di chi non ne fa parte, ma a volte dagli stessi seguaci di quella religione

In questo ambito è opportuno, con adeguati esempi legati all'età degli studenti:

- capire e distinguere anzitutto tra stereotipo (una credenza basata su una conoscenza limitata, che semplifica la realtà) e pregiudizio (una credenza semplificata o erronea che implica spesso un giudizio negativo);
- individuare nel gruppo classe, in che misura sono presenti stereotipi e pregiudizi collettivi (ossia noti e diffusi) e/o individuali (elaborati da singoli o gruppi limitati).
- comprendere a quali atteggiamenti, comportamenti, caratteristiche si riferiscono gli stereotipi e i pregiudizi
- individuare e distinguere ciò che si riferisce a specifici elementi religiosi e quanto invece dipende da usi, costumi, tradizioni locali
- individuare di conseguenza, ciò che attiene in modo proprio all'identità religiosa (tendenzialmente stabile) e ciò che si riferisce all'identità culturale (più facilmente soggetta a cambiamenti e a trasformazioni, specie in un contesto multiculturale e in ambienti diversi da quelli di origine).

Risorse on line

La comparazione fra le religioni

<http://pluralism.org/religions/>

Diversi articoli sui temi del capitolo, che forniscono materiale utile per un confronto tra le diverse religioni.

La comparazione fra le religioni

<https://www.coe.int/en/web/compass/religion-and-belief>

.L'interessante contributo sulle tematiche fornite dal Concilio d'Europa

La comparazione fra le religioni

<https://www.doccity.com/it/tabella-riassunto-delle-maggiori-religioni/11522/>

Tavola comparativa fra le religioni monoteiste e le principali religioni monoteiste.

U.Eco, differenze religiose

http://www.tolerance.kataweb.it/ita/cap_due/intro.html

La sezione del sito dedicato alle differenze religiose presentato da Umberto Eco, analizza la relazione tra i comuni sentimenti religiosi e le differenti cerimonie religiosi.

Federico Zannoni, Stereotipi e pregiudizi etnici nei pensieri dei bambini - Ricerche di pedagogia e didattica

<https://rpd.unibo.it/article/download/1538/911>

Il testo di Federico Zannoni riporta I risultati della ricerca effettuata in alcune scuole primarie della Emilia

Romagna, che hanno seguito un metodo *debate*, che è stato condotto fra bambini di diverse origini culturali e religiose (in particolare: Itali, Cina, Africa), ed ha messo in risalto l'origine e la disseminazione di stereotipi, pregiudizi, la conoscenza degli studenti, i loro bisogni educativi e le competenze relative.

Patrizia Vayola, Io, Noi, Voi - Percorsi didattici su identità, pregiudizi e multiculturalità

http://www.bibliolab.it/costituzione/8_ionoivoi.pdf

Il testo di Patrizia Vayola offre una vasta gamma di riferimenti educativi e culturali volto ad attivare strategie al fine di ridurre i pregiudizi e gli stereotipi e sviluppare una identità giovanile più consapevole e di maggiore aperture alla coesistenza degli uni con gli altri.

Chiara Napoli, Riconoscere Stereotipi e Pregiudizi

<http://www.didatticare.it/riconoscere-stereotipi-e-pregiudizi/>

Il testo di Chiara Napoli presenta un modulo di insegnamento volto all'identificazione degli stereotipi e dei pregiudizi attraverso l'analisi e la comparazione di testi di vari autori medievali.

Gianfranco Marini, Stereotipo e Pregiudizio

<http://gianfrancomarini.blogspot.it/2014/03/stereotipo-e-pregiudizio-presentazione.html>

Il testo di G. Franco Marini, illustra in modo chiaro gli aspetti psicologici e sociali degli stereotipi e dei pregiudizi e la loro relazione con la creazione di un'identità sociale

Differenze culturali e religiose

<https://www.tesionline.it/v2/appunto.jsp?id=415>

Lo studio identifica le somiglianze e le differenze culturali e religiose e mette a fuoco la relazione fra la libertà religiosa e le leggi civili.

Attività Pratiche

Compariamo le differenze

L'attività è volta ad identificare le principali differenze fra i praticanti delle diverse religioni. In particolare vengono prese in esame le differenze tra i Cristiani e i Musulmani riguardo a

- Le principali festività
- I modi di pregare – precetti liturgici e spirituali .
- Regole dell'alimentazione (digiuno, permessi e divieti riguardanti il cibo)

Raccolta dei dati tra gli studenti:

- Primo passo : Identificazione degli stereotipi. Possibili metodi di insegnamento: brainstorming, class debate. Differenze tra stereotipi e pregiudizi.
- Secondo passo: identificazione di elementi derivanti da testimonianze dirette e consultazione di testi, elaborazione di tabelle comparative con immagini. La discussione sulla distanza tra i dati attualmente posseduti e gli stereotipi presenti nel gruppo classe

Discussione sulla distanza tra i precetti religiosi e la pratica reale.

2. La religione come fonte di esclusione e di conflitto

In questo paragrafo si vuole mettere in evidenza come la religione, spesso, venga utilizzata come motivo per innescare o inferocire lo scontro, offrendo una sorta di "bandiera" che serva ad identificare il "nemico": in nome di radicalismi e fondamentalismi che offendono il volto di Dio viene predicato l'odio per l'altro. Quando il fondamentalismo nega la libertà religiosa, esso insidia la pace perché perseguita l'uomo e gli impedisce la libera ricerca dell'Assoluto.

È questo uno snodo fondamentale da affrontare, per aiutare gli studenti a comprendere come

- al fattore schiettamente religioso di queste lotte e contrasti si frammischino, in varia misura, fattori politici, economici, sociali, tanto forti da far passare in secondo piano l'elemento religioso e da relegarlo a una funzione di puro "mito", ad una dichiarazione programmatica che ricopre altri fini.
- la religione abbia ancora tanta forza di attrazione, tanto fascino da poter servire da parola d'ordine, da bandiera di raccolta attorno a cui convogliare le passioni e le energie di uomini e donne per i quali la fede perde il suo mero carattere teologico-dottrinale, per divenire motivo passionale di tanta forza che per esso si affrontano il martirio e la morte.

In questo ambito è opportuno, con adeguati esempi legati all'età degli studenti,

- individuare nella storia del passato i caratteri delle diverse "guerre di religione",
- favorire la comprensione del rapporto tra modernità e fondamentalismo,
- favorire la costruzione di identità libere e responsabili, capaci di porsi in dialogo.

Risorse on line

Interreligiosità

<https://www.interfaith.cam.ac.uk/>

Concentrandosi su ebraismo, cristianesimo e islam, questo sito esplora le diverse risorse che ogni fede ha per un serio impegno con il loro prossimo, e con il più ampio contesto laico e religioso. Fornisce una piattaforma per la ricerca accademica interreligiosa e promuove al contempo l'alfabetizzazione religiosa nel mondo attraverso i suoi progetti nel settore dell'istruzione pubblica.

State of Belief

<http://stateofbelief.com/>

"State of Belief" si basa sull'affermazione che la religione ha un ruolo positivo e salvifico nella vita della nazione. Il programma radiofonico spiega ed esplora questo ruolo illustrando la grande diversità di credenze in America - il paese più religiosamente diverso del mondo - ed esponendo e criticando sia la manipolazione politica della religione per scopi partitici, sia la manipolazione religiosa del governo per scopi confessionali.

Conflitti religiosi

<https://www.peacemakersnetwork.org/religion-source-conflict-path-peace/>

Dalla settimana della pace di Ginevra del 2017, alcuni articoli interessanti disponibili in rete.

<https://www.theguardian.com/commentisfree/2013/jul/02/religion-wars-conflict>

Il Guardian confronta diversi punti di vista sul tema.

ASUS-Roma, Religioni e conflitti. Convegno sul dialogo interreligioso

<http://www.dehoniane.it:9080/komodo/trunk/webapp/web/files/riviste/archivio/01/201422765.pdf>

<http://www.aracneeditrice.it/index.php/pubblicazione.html?item=9788854891036>

L'articolo illustra lo studio presentato ad un convegno interculturale sul rapporto tra religioni e conflitti, con l'obiettivo di "comprendere le divisioni per pianificare il confronto tra le parti in un mondo in guerra in nome di Dio".

Simone Pasquazzi, Religione e conflitti - Approcci teorici e strategici a confronto

<https://www.strategicstudies.it/wp-content/uploads/2012/12/Religione-e-conflitti-Approcci-teorici-e-strategici-a-confronto.pdf>

Uno studio specializzato che illustra un panorama di situazioni in cui tensioni e conflitti sono, da un lato, "influenzati dal sacro" e, dall'altro, utilizzano la religione per fini politici. Vengono illustrate le teorie interpretative del rapporto tra religione e conflitto (primordiale, strumentale, costruttivista) e le strategie per superare i conflitti.

Eda-CH, Pace, religione e conflitti

<https://www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/politica-estera/diritti-dell-uomo/pace/religione-e-conflitti.html>

I contributi contenuti nel documento trattano delle forme di conflitto legate alle religioni e dei possibili modi per superarle.

Conflitti religiosi e strategie del terrore

<https://www.tesionline.it/default/tesi.asp?idt=35609>

Conflitti religiosi e strategie del terrore.

Jihad: evoluzione del concetto e delle sue implicazioni nelle relazioni internazionali.

Attività Pratiche

Le religioni alimentano i conflitti?

L'attività può essere svolta all'interno del programma di storia o, in modo interdisciplinare, coinvolgendo il settore della storia. L'attività può essere suddivisa in alcune fasi significative, che possono poi essere ulteriormente sviluppate:

- Le crociate e il conflitto tra cristiani e musulmani nel Medioevo
- I conflitti tra cattolici e protestanti tra il XVI e il XVII secolo
- I conflitti tra sciiti e sunniti tra il XX e il XXI secolo.

3. La religione come fonte di inclusione e di pace

In questo paragrafo si vuole aiutare gli studenti a comprendere il valore e l'importanza del dialogo religioso, approfondendo alcune tematiche di attualità in modo comparativo.

Si desidera proporre un'educazione e una cultura del rispetto dell'altro attraverso la conoscenza reciproca. Non è possibile rispettare chi non si conosce, non è possibile condividere un tratto del cammino umano alla ricerca di senso, se non si nutre il desiderio di apprendere ciò che brucia nel cuore dell'altro, ciò che lo fa soffrire o gioire, le convinzioni talmente vitali per lui da condurlo a dare la vita per esse.

Dopo avere introdotto l'importanza del dialogo interreligioso nella società contemporanea, si accennerà a ciò che le varie religioni hanno in comune e anche a ciò che le differenzia, proponendo infine una serie di temi di attualità che le chiamano in causa. A partire da questi argomenti quali il ruolo della donna, la salvaguardia dell'ambiente, il valore della solidarietà e la ricerca della felicità, si desidera proporre un confronto tra le risposte offerte dalle varie tradizioni religiose.

In questo ambito è opportuno, con adeguati esempi legati all'età degli studenti,

- favorire la conoscenza delle diverse risposte che danno le religioni sui temi trattati,
- analizzare le risposte con capacità critica, senza fermarsi alla prima impressione,
- valutare il contributo delle tradizioni religiose allo sviluppo della civiltà umana,
- cogliere il senso e il valore del fatto religioso nella sua globalità.

Risorse on line

Pace e religione

<http://economicsandpeace.org/wp-content/uploads/2015/06/Peace-and-Religion-Report.pdf>

Rapporto dell'Istituto di Economia e Pace, è un'utile guida ai temi trattati in questo capitolo.

Politorbis, la religione nella trasformazione dei conflitti

https://www.eda.admin.ch/content/dam/eda/en/documents/publications/Politorbis/politorbis-52_EN.pdf

Un ampio studio che illustra il ruolo delle religioni nei conflitti e le strategie per superarli.

Dignità umana e mutuo rispetto

<https://www.interfaith.cam.ac.uk/resources/lecturespapersandspeeches/humandignity>

Relazione sulla dignità umana e il rispetto reciproco tra musulmani, cristiani e qualsiasi altro credente.

Valentina Caruso, Dialogo Interreligioso: fondamentale il ruolo della scuola

<https://it.zenit.org/articles/dialogo-interreligioso-fondamentale-il-ruolo-della-scuola/>

L'articolo mostra il dialogo, promosso da un gruppo cristiano, tra un ebreo e un credente musulmano, alla ricerca di un dialogo che possa superare le ragioni del conflitto.

Il punto di vista del Vaticano

<https://press.vatican.va/content/salastampa/en/bollettino/pubblico/2017/11/17/171117b.html>

Un documento ufficiale del Vaticano

Centro Astalli, Sussidio per il dialogo interreligioso

http://centroastalli.it/wp-content/uploads/2014/09/Sussidio_Incontri_2014.pdf

Uno studio dettagliato per le scuole sul dialogo interreligioso, a partire dai resoconti di persone di religioni diverse (buddismo, cristianesimo, ebraismo, induismo, islam, sikh) e dal contatto diretto con i seguaci di queste religioni.



Project Number: 2017-1-IT02-KA201-036784

Una scuola per l'educazione al dialogo interreligioso

<http://www.gonews.it/2015/11/08/unity-in-diversity-nascera-la-scuola-per-leducazione-al-dialogo-interreligioso-e-interculturale/>

<http://www.toscanaoggi.it/Toscana/A-Firenze-nasce-una-Scuola-per-l-educazione-al-dialogo-interreligioso>

I due articoli trattano dell'esperienza di un progetto educativo condiviso dalle comunità religiose cristiane, ebraiche e musulmane per fornire strumenti utili al dialogo interreligioso dopo secoli di conflitto.

Attività Pratiche

Una risorsa per la pace

Dopo una fase di preparazione, in cui vengono visionati documentari che riportano esperienze in materia di dialogo interreligioso, l'attività si sviluppa attraverso una discussione guidata tra gli studenti, che discutono, in un dibattito aperto, alcuni temi selezionati.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

4. La mappa interreligiosa della comunità locale

Obiettivo di questa sezione della guida è la valutazione di quanto si conosce e di quanto occorre imparare sulla presenza di tradizioni religiose e spirituali presenti sul territorio in cui si opera, considerando la comunità locale e quella regionale, così da porre le basi per positive relazioni tra persone e gruppi religiosi diversi. In base alle diverse fasce di età, si tratta di avviare una ricerca a partire dal gruppo-classe, da una serie di classi, dall'intera scuola, per estenderla poi alle relazioni della famiglia di appartenenza (condominio, quartiere, paese) e al territorio più vasto. La mappatura delle diverse espressioni religiose deve considerare anche quanti non appartengono ad alcuna comunità religiosa o non praticano alcuna religione. Risulta di evidente importanza prevedere una didattica attiva da parte degli studenti, sia attraverso una discussione interna, sia tramite una indagine presso altre classi (in forma orale o con questionario scritto) e presso gli adulti (famigliari, parenti, vicini di casa). In tal modo gli studenti potranno, singolarmente e in gruppo, scoprire direttamente le differenze presenti e costruire un quadro di riferimento. L'indagine dovrà considerare i luoghi di culto presenti e le loro tipologie (se in edifici esclusivamente o specificamente adibiti al culto, il periodo in cui è cominciata la presenza di quella comunità religiosa, ...), la dimensione, la composizione e le caratteristiche della comunità religiosa individuata, la presenza di una gerarchia religiosa e le forme di organizzazione interna. L'analisi dovrà poi riguardare le attività svolte dalle comunità religiose individuate, i rapporti con gli altri gruppi religiosi, il ruolo delle donne, la presenza di attività educative, culturali, assistenziali. La ricerca volta a costruire la mappa va calibrata in base all'età degli studenti partecipanti; se l'organizzazione scolastica lo permette, può essere molto utile coinvolgere studenti di età diverse, applicandoli ad aspetti specifici di diversa complessità. La ricerca volta alla costruzione di questa mappa risulta di particolare importanza anche per lo sviluppo dei successivi passaggi del percorso.

Risorse on line

La religione in Italia

<https://www.justlanded.com/english/Italy/Articles/Culture/Religion-in-Italy>

L'Italia è tradizionalmente considerata un paese cristiano. Le due seguenti risorse cercano di mostrare tutti gli aspetti della religione in Italia.

Enzo Pace, Giuseppe Giordan, L'Italia e le sue Regioni (2015)

http://www.treccani.it/enciclopedia/il-pluralismo-religioso-tra-autonomie-regionali-e-sperimentazioni-localistiche_%28L%27Italia-e-le-sue-Regioni%29/

Il testo, curato da Enzo Pace e Giuseppe Giordan, affronta il passaggio da una realtà con larga maggioranza cattolica (monopolio religioso) ad una nuova situazione caratterizzata dal pluralismo religioso e dalla presenza di forme istituzionalizzate di altre religioni. Esamina poi le varie politiche attuate dagli enti di fronte al nuovo fenomeno.

Nicola Pedrazzi, L'Italia e le religioni nel 2016

<http://riforma.it/it/articolo/2016/02/01/litalia-e-le-religioni-nel-2016>

L'articolo, di Nicola Pedrazzi, è tratto dalla rivista delle comunità protestanti in Italia. Riassume i dati dell'indagine Eurispes sulle religioni presenti sul territorio, anche con riferimento al fenomeno migratorio.

Eurispes-Cesnur, Rapporto sulle religioni in Italia

https://it.wikipedia.org/wiki/Religioni_in_Italia

Sintesi delle relazioni di Eurispes e Cesnur sulla presenza di gruppi religiosi in Italia, con dati statistici e riferimenti alla loro distribuzione sul territorio.

Maria Maciotti, Religioni a Roma

<http://www.aracneeditrice.it/pdf/9788854861459.pdf>

Il testo, di Maria Maciotti, fa parte dell'indagine condotta da Enzo Pace sul "pluralismo religioso in Italia", per una mappatura e un' interpretazione delle varie compagini socio-religiose della società italiana". Descrive l'indagine condotta sulle religioni che si possono trovare in Italia, e in particolare a Roma; può essere utile per promuovere la riflessione nelle scuole superiori.

Dossier Statistico Immigrazione

http://www.dossierimmigrazione.it/pagina.php?cid=5_18

Il testo introduce i dati aggiornati sul fenomeno migratorio in ambito religioso, a cura di IDOS - Centro studi e ricerche sull'immigrazione, collegato alla rete europea della Commissione Europea, European Migration Network (EMN).

Materiali per la gestione dell'assemblea studentesca

<https://www.studenti.it/assemblee-6281.html>

<http://msac.azionecattolica.it/materiali-utili-0>

I due siti riportano i materiali utilizzati degli studenti per organizzare le assemblee scolastiche su questi temi.

Attività Pratiche

Conosciamo la nostra comunità?

I risultati della ricerca sono presentati alla comunità scolastica in un'assemblea pubblica, attraverso una presentazione video con disegni, grafici e immagini e con valutazione e commento dei risultati. Sono invitati all'assemblea anche rappresentanti delle comunità religiose e delle autorità civili locali.

5. Riconoscere e sviluppare le potenzialità positive

Obiettivo di questa sezione è offrire strumenti per far comprendere agli studenti che una delle competenze fondamentali da sviluppare è la capacità di individuare le proprie potenzialità positive. Questo riguarda le singole persone e il gruppo/ comunità nel suo insieme. Si tratta di un obiettivo non facile a motivo della diffusa perdita del senso di appartenenza alla comunità che le nuove generazioni vivono, a volte anche rispetto alla famiglia, sovente rispetto alla città/paese/quartiere e alla comunità religiosa. Questo problema si collega a quello della formazione di una identità sociale e religiosa, che le famiglie faticano a trasmettere e a formare nei giovani (sia nel caso delle famiglie indigene, sia per le famiglie immigrate).

Per questo, occorre che, in un primo passaggio, per avviare l'attività con gli studenti, i docenti verifichino in che modo gli studenti percepiscono la comunità (civile, culturale, religiosa) nella quale vivono, in che modo e misura vi partecipano, con quale grado di responsabilità, quale aspettativa hanno rispetto al cambiamento sociale, quali possibilità intravedono, quali ostacoli individuano, quali paure sperimentano ...

Un passaggio parallelo, fortemente connesso al precedente, riguarda i singoli studenti e la loro percezione di sé, la loro fiducia in se stessi, il grado di autostima in ordine alla possibilità di essere fattori di cambiamento positivo a livello personale e sociale, a cominciare dall'esperienza scolastica e familiare.

Da qui l'opportunità di un lavoro di recupero delle radici familiari e sociali, attraverso un approccio alla storia personale, locale, regionale e nazionale. Questa direzione di lavoro dipende dalla convinzione che è molto difficile confrontarsi con altre storie, con modi diversi di vivere e di credere, se non vi è un minimo radicamento in una identità di riferimento; si rischia infatti di non aver nulla da confrontare e di cogliere le diversità come semplici stranezze o come fonte di insicurezza, senza cogliere il valore né della propria cultura/fede né di quella altrui.

La questione della partecipazione sociale, si connette quindi allo sviluppo della competenza storica, che aiuti a cogliere come diversi popoli e gruppi sociali hanno affrontato il cambiamento e come - proprio anche grazie all'esperienza religiosa - abbiano trasmesso i valori essenziali nel mutamento delle forme sociali ed economiche, e dovendo attraversare grandi difficoltà (come migrazioni o discriminazioni), o vere e proprie tragedie (come guerre, persecuzioni,...).

Questo obiettivo risulta evidentemente essenziale al fine che le persone e le comunità diventino protagonisti di una convivenza positiva, capaci di comprendere le diversità, di superare i pregiudizi (collegamento con il paragrafo 1)

Risorse on line

Storia senza frontiere. Per un insegnamento interculturale della storia

<https://rm.coe.int/1680492f87>

Basato su un approccio pedagogico interculturale e sociale, il documento sviluppa possibili approcci didattici in una prospettiva interculturale, come parte del processo di costruzione dell'identità dei bambini e dei giovani, con alcuni esempi provenienti da diversi paesi.

<https://uri.org/>

Sito ufficiale dell'Iniziativa per le religioni unite (URI), una rete interreligiosa mondiale di persone che coltivano la pace e la giustizia impegnandosi a superare le differenze religiose e culturali e a lavorare insieme per il bene delle loro comunità e del mondo. Lo scopo dell'Iniziativa per le religioni Unite è quello di promuovere una cooperazione interconfessionale quotidiana e duratura, di porre fine alla violenza di matrice religiosa e di creare culture di pace, giustizia e cura della terra e di tutti gli esseri viventi.

Vincenzo Amendolagine, Il piacere di essere sè stessi. L'identità sociale tra essere e dover essere

<http://www.stateofmind.it/2014/05/essere-sestessi-identita-sociale/>

Il testo, di Vincenzo Amendolagine, affronta il tema dell'identità sociale e della sua costruzione da un punto di vista psicologico.

<https://rm.coe.int/1680492f87>

A proposito del dialogo interreligioso a scuola
Journal of Theories and Research in Education 10, 1 (2015). Edizione Speciale. Religione, Conflitto ed Educazione. A cura di Stephen McKinney e Federico Zannon

Centro Astalli, Dialogo interreligioso a scuola

<http://centroastalli.it/dialogo-interreligioso-scuola/>

La risorsa audiovisiva è un esempio di come si possa incrementare il dialogo interreligioso nell'ambiente scolastico.

Il dialogo interreligioso. Educazione interculturale

<http://www.raiscuola.rai.it/articoli/il-dialogo-interreligioso-educazione-interculturale/7818/default.aspx>

Il video introduce un'intervista con il teologo africano Nkafu Nkomkia che illustra come il mito venga utilizzato per trasmettere i valori fondamentali.

Il Dalai Lama agli studenti: è il vostro turno per fare un mondo migliore

<http://www.raiscuola.rai.it/articoli/il-dalai-lama-agli-studenti-%C3%A8-il-vostro-turno-per-fare-un-mondo-migliore/34884/default.aspx>

L'articolo riassume l'incontro-intervista degli studenti universitari milanesi con il Dalai Lama sul ruolo dei giovani nell'attivazione di dinamiche positive nelle loro comunità.

Materiali e percorsi per la ricerca di storia familiare

<http://www.antenati.san.beniculturali.it/il-portale>

Strumenti ricerca e raccolta dei dati personali, in collegamento con gli archivi di Stato. Istituzioni simili esistono anche in altri paesi europei

Storia personale e familiare

http://www.comune.jesi.an.it/jesicentro/PERCDIDA/PDF/044_02.pdf

Esempio di strategia educativa dalla storia personale a quella familiare

Attività Pratiche

Migliorare è possibile!

Questa ricerca interdisciplinare (Storia, Economia, Matematica, Religione) suggerisce la ricostruzione della storia della famiglia nel corso di diverse generazioni, considerando una serie di variabili: origine e residenza, lavoro, matrimonio, migrazioni, livello di studio... Questa attività potrebbe essere pensata come un confronto delle tradizioni locali, uno scenario in cui individuare e concentrarsi sulle situazioni comuni. Attraverso le comunità e le loro principali attività e consuetudini, gli studenti hanno potuto collegare la loro storia personale con la tradizione, acquisendo così un senso più profondo della loro identità.

6. Farsi delle opinioni – Il ruolo delle tradizioni religiose e culturali

Obiettivo di questa sezione è sviluppare la riflessione su ruolo che le tradizioni religiose giocano nella formazione della mentalità e sulla capacità di giudizio, che orientano poi i comportamenti individuali e collettivi. Il rapporto tra diritti individuali e diritti collettivi risulta un nodo particolarmente delicato a motivo di due diverse dinamiche che nelle società europee risultano marcatamente intrecciate:

A) la rapida evoluzione sociale, economica e tecnologica ha modificato profondamente il rapporto tra le generazioni anche all'interno delle famiglie indigene o di più antica emigrazione, in particolare per i valori morali e religiosi, anche quando gli stili di vita siano piuttosto simili. Questo ha generato una serie di diversità (e talora di pregiudizi incrociati) tra anziani, adulti, giovani e ragazzi che spesso rendono molto difficile il dialogo ed una trasmissione effettiva di valori da una generazione all'altra. È andato fortemente in crisi il concetto di autorità, mentre si sono introdotti modelli educativi nuovi (basati prevalentemente sull'accompagnamento), con ampi margini di libertà e autonomia dei giovani.

B) Alla prima dinamica si è sovrapposta quella originata dai consistenti flussi migratori, che hanno condotto alla formazione di comunità di immigrati che hanno una connotazione identitaria e religiosa distinta da quella della popolazione indigena. Specie dove l'integrazione sociale e culturale è stata/è debole, si sono così formate comunità "multiculturali" ma solo parzialmente "interculturali" che individuano nella propria identità culturale un motivo di coesione interna e di sostegno ai singoli componenti (sovente espresso dalla lingua originaria o dalla pratica religiosa). Ciò accentua non solo la diversità di espressioni culturali (lingua, musica, abitudini alimentari e gastronomia, abbigliamento, pratiche e riti religiosi, feste) ma anche i criteri morali e le norme etiche e giuridiche che orientano la vita delle persone (rispetto a questioni fondamentali come il rapporto uomo/donna, l'educazione dei figli, l'esercizio dell'autorità, la concezione della sessualità, il lavoro, l'uso del denaro, il rapporto con lo stato e con le istituzioni...). Da qui anche i contrasti in ordine al diverso tipo di "diritto" da seguire (ius soli, ius culturae, ius sanguinis, ...) ed il problema dell'appartenenza socio-politica (rispetto alla cultura e al paese di origine o rispetto al paese di nuovo insediamento)

Alla luce di tali dinamiche l'attività scolastica potrà prendere in considerazione una serie di casi reali e dalla loro analisi risalire ai criteri morali e alle regole secondo le quali gli studenti ragionano e formulano giudizi. Si potranno così individuare i motivi dei giudizi diversi espressi da persone di diversa generazione (dinamica A) e/o di diversa provenienza e comunità di riferimento (dinamica B)

Risorse on line

La convivenza multireligiosa

<http://chaplaincyinstitute.org/library/resources/>

Il sito, che propone nuovi modelli di convivenza multireligiosa, fornisce una guida per aiutare a superare barriere religiose e culturali che dividono il mondo.

Mutuo rispetto e pluralismo

<https://www.ifyc.org/>

Costruire il rispetto reciproco e il pluralismo tra i giovani di diverse tradizioni religiose, dando loro la possibilità di lavorare insieme per servire gli altri.

Il punto di vista dell'Unesco

<http://www.unesco.org/en/university-twinning-and-networking/access-by-domain/culture/intercultural-interreligious-dialogue/>

Dialogo interculturale e interreligioso

<https://berkeleycenter.georgetown.edu/themes/intercultural-and-interreligious-dialogue>

Progetti ed esperienze per approfondire il tema.

Educare al dialogo interreligioso della scuola primaria

<http://www.piuculture.it/2013/10/educare-al-dialogo-interreligioso-dalla-scuola-primaria/>

Il documento tratta di esperienze di educazione al dialogo interreligioso nella scuola primaria.

Luigia Tatiana Porcelli, La gestione della diversità in ambito scolastico

<http://www.studioliberamente.it/la-gestione-della-diversita-in-ambito-scolastico/>

L'articolo dello psicologo sociale T. Porcelli affronta le dinamiche di gestione delle classi per un'educazione alla diversità.

Franca Zadra, Convivere nella diversità. Competenze interculturali e strumenti didattici per una scuola inclusiva.

<http://www.eurac.edu/en/research/autonomies/minrig/Documents/Diversity4Kids/Convivere%20nella%20diversit%C3%A0-Franca%20Zadra.pdf>

Il saggio offre un quadro metodologico e didattico per una scuola che mira a promuovere la coesistenza nella diversità, attraverso lo sviluppo di competenze interculturali e strumenti didattici.

A.Albini, Il dialogo e il pluralismo religioso a scuola

<http://www.icmanerbio.it/wp-content/uploads/2013/10/abstract-Albini.pdf>

Materiali della conferenza sull'educazione interculturale e interreligiosa a scuola.

Marco Dal Corso, Ripensare l'identità - I frutti puri impazziscono

<http://www.generazioneinterculturale.it/wp-content/uploads/2014/05/RipensareIdentita.pdf>

Il testo collega l'istruzione al pluralismo religioso e ai cambiamenti di identità in una società multiculturale.

A.Vescovi, Il dialogo interreligioso

<http://www.data.unibg.it/dati/corsi/5932/37321-dialogo%20interreligioso.pdf>

Presentazione di un corso sul dialogo interreligioso, con bibliografia.

Unesco, Investire nella diversità culturale e nel dialogo interculturale

<http://unesdoc.unesco.org/images/0018/001847/184755ita.pdf>

Rapporto mondiale dell'UNESCO sulle sfide sulla diversità culturale.

Attività Pratiche

Fra innovazione e tradizione

L'attività consiste in un'indagine condotta sulle famiglie degli studenti e sulle rispettive comunità religiose al fine di conoscere le tradizioni più rilevanti, i giudizi morali su una selezione di temi (precedentemente identificati in classe sotto la guida dell'insegnante) e il rapporto di tutti gli aspetti precedenti con le leggi del paese.

7. L'educazione religiosa attraverso il teatro

Within the theatre performance musical motifs and songs can be included (one of the expressive forms largely used by many religions, which accompany liturgical rites and often constitute a mode of prayer). Moreover, modern technologies allow to easily film and build one or more videos of the performances (from the preparation steps, to the knowledge of authors and actors, to the presentation of the contents and to the comments, to the rehearsal of the performance)

Quest'ultimo passaggio, giunto alla fine del percorso precedentemente delineato, vuole aiutare i ragazzi e gli insegnanti a combinare esperienza ad apprendimento e a elaborazione creativa, in un'attività collettiva che fa leva su specifiche capacità/espressioni individuali.

Il teatro infatti costituisce un importante fattore positivo per la crescita del ragazzo e per la sua formazione di soggetto responsabile e creativo nella società; il lavoro teatrale, non solo rappresenta un fattore di sviluppo personale e sociale, ma costituisce anche un veicolo di approfondimento e di ricerca. L'educazione teatrale sottolinea l'importanza delle due relazioni fondamentali nel processo educativo: quella tra l'insegnante e il ragazzo, e quella tra il ragazzo e un altro ragazzo del gruppo classe. La comunicazione teatrale non ha bisogno del pubblico inteso in termini tradizionali; per un ragazzo che gioca teatralmente sono proprio l'insegnante o l'altro ragazzo a costituire quel pubblico nucleare necessario per l'esistenza del processo comunicativo. L'attività drammatica si presenta quindi come un'occasione straordinaria per agevolare la comunicazione e arricchirla con nuovi linguaggi.

Attraverso la rappresentazione si vuole aiutare i ragazzi a:

- acquisire conoscenza del proprio corpo, coscienza di sé e sicurezza nella relazione serena con gli altri;
- prendere consapevolezza dei propri stati d'animo, imparando a viverli responsabilmente;
- superare stereotipi e pregiudizi verso la diversità culturale e linguistica;
- prevenire atteggiamenti incivili generati dall'ignoranza e aggravati dalla difficoltà a comunicare;
- sviluppare atteggiamenti di inclusione e favorire la condivisione dei valori.

All'interno della rappresentazione teatrale possono essere inseriti motivi musicali e canti (una delle forme espressive ampiamente usate da molte religioni, che accompagnano i riti liturgici e costituiscono sovente una modalità di preghiera).

Le moderne tecnologie permettono inoltre facilmente di filmare e di costruire uno o più video della rappresentazione teatrale (dalle fasi di preparazione, alla conoscenza di autori e attori, alla presentazione dei contenuti e ai commenti, oltre alla ripresa della performance)

Risorse on line

Apprendimento interculturale e lifelong learning basato sull'educazione teatrale

<http://research.ucc.ie/scenario/2013/02/KondoyianniLenakakisTsiotsos/03/en>

Un documento che mostra le principali problematiche relative al tema.

Il teatro e l'educazione interculturale

<http://www.gfl-journal.de/1-2004/fleming.pdf>

Istruzione e teatro: aspetti generali

Indicazioni strategiche per l'utilizzo delle attività teatrali a.s 2016/2017

<http://www.istruzione.it/allegati/2016/Indicazionistrategiche20162017.pdf>

Il testo indica le modalità e gli obiettivi dell'attività teatrale a scuola, collegandola a obiettivi educativi, sia a livello teorico che operativo.

Cinzia Sabbatini, La formazione con il teatro: il progetto Banchi

<http://www.mondita.it/2017/06/la-formazione-con-il-teatro-il-progetto-banchi/>

L'articolo illustra il progetto educativo del teatro interculturale rivolto agli italiani e agli immigrati di seconda generazione.

Giorgia Meloni, Il teatro per la promozione del dialogo interculturale: l'esperienza di Mus-e Roma Onlus

<http://rivistedigitali.erickson.it/educazione-interculturale/archivio/vol-15-n-2/article/il-teatro-per-la-promozione-del-dialogo-interculturale-lesperienza-di-mus-e-roma-onlus/>

Il testo, di G. Meloni, presenta la funzione del teatro per la promozione del dialogo interculturale, con specifico riferimento alle possibilità di fruizione per la scuola.

Attività teatrali

http://www.irre.toscana.it/9810/inter/irs_ei15.htm

Risorse ed esempi di attività teatrali interreligiose e interculturali.

Attività teatrali

<http://www.educational.rai.it/corsiformazione/intercultura/progetti/sintesi/03sintesi.htm>

Risorse ed esempi di attività teatrali interreligiose e interculturali

Attività teatrali

http://www.didaweb.net/mediatori/articolo.php?id_vol=1802

Risorse ed esempi di attività teatrali interreligiose e interculturali

Attività teatrali

<http://www.ateatro.it/webzine/2016/05/30/intercultura-teatrale-alcune-recenti-esperienze-italiane/>

Risorse ed esempi di attività teatrali interreligiose e interculturali

Attività Pratiche

Culture in scena

Analisi di alcuni progetti educativi di teatro interculturale, per conoscere e studiare proposte metodologiche e contenutistiche di esperienze precedenti.

Una possibile guida all'attività pratica: <https://www.etwinning.net/it/pub/projects/project.cfm?id=33338>